



UNIONCAMERE  
VENETO

**VENETO**  
**LAVORO**

# La C essidra



Luglio 2023

## Prefazione

*Giunto alla decima edizione, "La Clessidra" è il report nato dalla rete di competenze di Unioncamere del Veneto, ente regionale che rappresenta le Camere di Commercio, da sempre al fianco delle imprese per ascoltarle e sostenerle, e Veneto Lavoro, ente strumentale della Regione del Veneto, che con dedizione monitora accuratamente il mondo del mercato del lavoro.*

*Attraverso la condivisione delle informazioni e delle analisi si vuole dare una chiave di lettura integrata sull'andamento dell'economia regionale monitorando passo dopo passo la situazione in uno dei periodi più difficili e dolorosi della nostra storia recente. A tre anni dal diffondersi dell'epidemia di Covid-19 e a un anno dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina, il costo principale di tali eventi, quello in termini di vite umane, si somma all'impatto socio-economico di crisi diverse ma con effetti che si intrecciano e si sovrappongono. Mettere assieme la conoscenza e dimostrare che le istituzioni sanno fare squadra è un segnale importante per sostenere le imprese e l'intero sistema economico.*

*Speriamo che questo report sia da esempio di un nuovo modo di fare analisi che vede nella condivisione del sapere, delle informazioni e dei dati la vera strada per proseguire con più forza e fiducia.*

*Roberto Crosta*

*Segretario Generale Unioncamere del Veneto*

*Tiziano Barone*

*Direttore Veneto Lavoro*

Il presente report è stato curato dall'Area studi e ricerche di Unioncamere del Veneto, dall'Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Treviso-Belluno e dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro di Veneto Lavoro, sulla base delle informazioni e dei dati disponibili al 31 marzo 2023.

**Nei primi tre mesi del 2023, nonostante livelli di produzione delle imprese ancora positivi, prosegue il rallentamento dell'attività manifatturiera del Veneto, confermando il trend di crescita stazionaria emerso a fine del 2022. Si allontana tuttavia lo spettro della recessione e migliorano le stime per l'Italia e per il Veneto.**

## **Il quadro internazionale e nazionale**

Nel primo trimestre 2023 l'andamento dell'economia mondiale ha continuato ad essere determinato dai fattori e criticità che hanno condizionato anche il 2022, ma con intensità differenti.

Si è assistito, infatti, ad una flessione dell'inflazione, conseguente l'aumento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali e al calo dei prezzi degli energetici e delle materie prime (**tabella 2**). I prezzi dei metalli hanno ripreso a scendere, anche per una più debole domanda da parte dell'industria; nell'ambito delle materie prime agricole si è assistito ad un calo soprattutto dei prezzi del legname, ma anche di lana e cotone. I prezzi delle commodities alimentari, infine, sono molto legati a quelli degli energetici, la cui frenata sta favorendo una discesa soprattutto per i beni del comparto dei cereali.

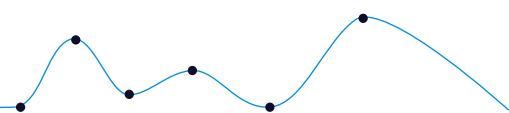
Anche gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono via via ridotti, portando sempre più ad una normalizzazione delle catene di approvvigionamento, grazie soprattutto alla ripresa della Cina.

Nonostante questi stimoli positivi, gli esperti del FMI, nel World Economic Outlook di aprile 2023, parlano di prospettive "anemiche" per l'economia globale, che sono il fisiologico riflesso di posizioni politiche restrittive, ancora necessarie per abbattere l'inflazione, di incertezze dovute alle recenti turbolenze nei settori bancari e finanziari, e del proseguimento della guerra in Ucraina. Le previsioni di crescita per il 2023 stimano per il Pil mondiale un +2,8%, ovvero -0,6% rispetto al 2022. Per l'Eurozona la previsione è del +0,8% nel 2023, del +1,4% per il 2024.

Le più recenti stime della Commissione UE, pubblicate il 15 maggio sono leggermente più ottimiste. La Commissione prevede, infatti, una crescita della zona euro dell'1,1% nel 2023 e dell'1,6% nel 2024. Sul fronte italiano, la previsione è di una crescita del +1,2% per quest'anno, la più elevata tra le maggiori economie europee, che trova però il suo contrappasso in una crescita per il 2024 tra le più basse nell'area euro.

Per quanto riguarda il settore manifatturiero delle principali economie europee, le tendenze del primo trimestre 2023 sono state abbastanza diversificate e influenzate dal comportamento dei consumatori. Come analizzato dagli esperti di Congiuntura Ref. (9 maggio 2023), tra le principali categorie di beni di consumo si registra una produzione stabile nei comparti della pelletteria e abbigliamento (anche se ancora distanti dai livelli pre-pandemia). In crescita la produzione del comparto automobilistico, soprattutto per un miglioramento dal lato dell'offerta, più che della domanda, legato al fatto che il settore sta smaltendo ordinativi arretrati accumulati lo scorso anno grazie alla maggior disponibilità di semiconduttori. Per il comparto alimentare, invece, l'andamento sembra fin troppo positivo rispetto ai dati delle vendite alimentari, dovuto, forse, alla ripresa della filiera della ristorazione che starebbe quindi assorbendo quote maggiori della produzione dell'industria alimentare.

Per quanto riguarda l'Italia, fino a marzo l'indice PMI di Markit per il settore manifatturiero è rimasto in territorio espansivo (superiore a 50 punti), situazione che, si vedrà, troverà conferme anche nell'analisi dei dati regionali e provinciali. Ad aprile (come poi anche a maggio), si vedono però i segnali di un rallentamento con l'indice PMI che scende sotto quota 50. Il risultato riflette soprattutto un calo dei nuovi ordini, con aziende che segnalano una titubanza da parte di clienti sia nazionali che esteri.



Quest'ultima tendenza è confermata anche dall'Istat nell'ultima nota sul commercio estero del primo trimestre (17 Maggio 2023). A marzo 2023 si stima una flessione su base mensile delle esportazioni del -2,3% e di una stazionarietà rispetto al quarto trimestre 2022. Più intenso il calo nelle importazioni -6,5% su base mensile e -8,0% su base trimestrale, ma spiegata principalmente dal crollo degli acquisti di gas naturale della Russia.

**Tabella 1 - Mondo.**  
Tasso di crescita del PIL nelle principali economie. Anno 2022 e previsioni per il 2023-2024

	2022	Previsioni		Differenza rispetto previsioni Gennaio 2023	
		2023	2024	2023	2024
<b>Mondo</b>	<b>3,4</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>
<b>Economie avanzate</b>	<b>2,7</b>	<b>1,3</b>	<b>1,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>
Stati Uniti	2,1	1,6	1,1	0,2	0,1
Area Euro	3,5	0,8	1,4	0,1	-0,2
Germania	1,8	-0,1	1,1	-0,2	-0,3
Francia	2,6	0,7	1,3	0,0	-0,3
Italia	3,7	0,7	0,8	0,1	-0,1
Spagna	5,5	1,5	2,0	0,4	-0,4
Giappone	1,1	1,3	1,0	-0,5	0,1
Regno Unito	4,0	-0,3	1,0	0,3	0,1
Canada	3,4	1,5	1,5	0,0	0,0
Altre Economie Avanzate	2,6	1,8	2,2	-0,2	-0,2
<b>Economie emergenti e in sviluppo</b>	<b>4,0</b>	<b>3,9</b>	<b>4,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>
Cina	3,0	5,2	4,5	0,0	0,0
India	6,8	5,9	6,3	-0,2	-0,5
Russia	-2,1	0,7	1,3	0,4	-0,8
Brasile	2,9	0,9	1,5	-0,3	0,0
Sud Africa	2,0	0,1	1,8	-1,1	0,5

Fonte: World Economic Outlook, April 2023

**Grafico 1 - Indice PMI Settore Manifatturiero Italiano ed Eurozona ad aprile 2023**

**HCOB PMI Settore Manifatturiero**

Dato dest., >50 = crescita rispetto al mese precedente



**HCOB PMI Manifatturiero Eurozona**

dati dest., >50 = miglioramento rispetto al mese precedente



Fonte: IHS Markit e S&P Global, comunicati stampa 02 maggio 2023

Tabella 2 - Mondo. Indici dei prezzi delle materie prime in dollari U.S. (base 2010=100)

Materie prime	2019	2021	2022	apr-2023
Energia	78,3	95,4	152,6	109,4
Metalli di base	81,6	117,7	122,4	113,6
Prodotti alimentari	87,0	121,8	143,7	137,3
<i>di cui Cereali</i>	89,0	123,8	150,4	142,6
Materie prime agricole*	77,3	82,9	80,2	74,7
Tutti i beni non energetici (esclusi metalli preziosi)	<b>81,6</b>	<b>111,7</b>	<b>123,6</b>	<b>115,8</b>

\*include legname, cotone, gomma e tabacco

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati World Bank

## La dinamica del manifatturiero in Veneto

L'indagine congiunturale del primo trimestre 2023<sup>1</sup> conferma, rispetto alle precedenti rilevazioni, il rallentamento del comparto **manifatturiero veneto**, che tuttavia per quanto riguarda l'andamento di produzione e fatturato rimane in territorio positivo.

La produzione industriale veneta ha segnato una variazione su base annua pari a +2,2% ben al di sotto rispetto al +4,5% della media del 2022. La variazione destagionalizzata rispetto all'ultimo trimestre del 2022 ha registrato un +1,1%.

Alla decelerazione della produzione manifatturiera veneta concorrono diversi fattori. Da un lato si stanno esaurendo, come già osservato nei precedenti monitoraggi, gli effetti della ripartenza post-pandemia, con conseguente normalizzazione delle catene globali di approvvigionamento. La perdita di potere d'acquisto dei consumatori per effetto dell'inflazione ha, dall'altro lato, creato debolezza nella domanda che si porta in territorio negativo in questa prima parte dell'anno: la raccolta dei nuovi ordini si contrae, su base annua, del -1,5%, per il mercato interno, e del -2,3% per il mercato estero. La progressiva normalizzazione degli ordini inevasi e la debolezza degli ordini futuri fanno scendere il portafoglio ordini a 57 giorni di produzione assicurata, dopo i 67 giorni rilevati nell'ultimo trimestre del 2022.

La dinamica del fatturato rimane positiva (+5,8% su base annua) ma è ancora condizionata dal rialzo pregresso dei costi.

### **Dinamica settoriale della raccolta ordini del manifatturiero veneto**

I settori legati ai beni di consumo risultano i più penalizzati dalla debolezza della domanda. Il sistema moda, in particolare, accusa un -5,8% su base annua per la domanda interna e -7,1% per la domanda estera. Il legno e mobile, settore che aveva conosciuto una crescita sostenuta nell'immediato post-Covid, ora è interessato da una contrazione degli ordini interni del -2,1% su base annua, che diventa del -10% con riferimento alla domanda estera: probabilmente, lato mercato interno, sconta anche la frenata dell'edilizia per il progressivo esaurimento dei bonus fiscali. Il settore della gomma plastica, di supporto a settori come l'automotive, l'elettrodomestico,

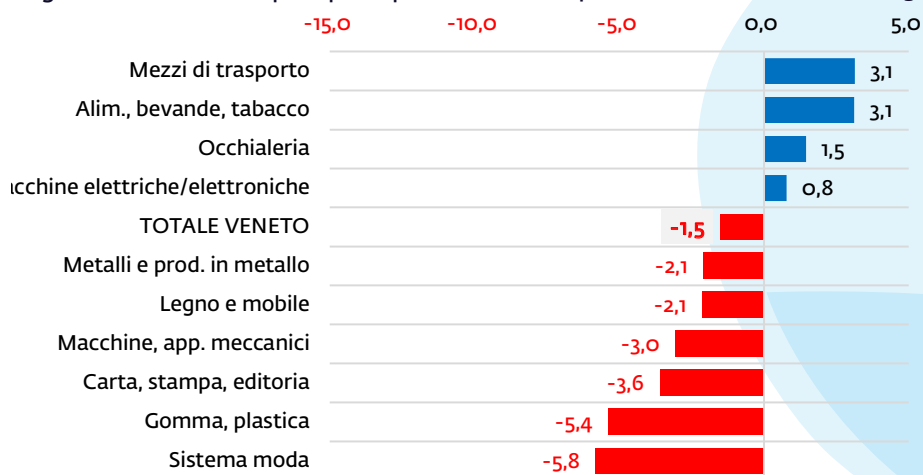
<sup>1</sup> L'indagine Veneto Congiuntura del primo trimestre 2023 - realizzata da Unioncamere del Veneto - si basa su 2.090 imprese del Veneto con almeno 10 addetti (per un totale di 90.026 addetti) di cui 456 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 18.937 addetti) e 90 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 4.150 addetti).

la stessa edilizia, registra una raccolta ordini del -5,4% dal mercato interno e del -3% dal mercato estero. Un po' più in tenuta la raccolta ordini dell'industria dei macchinari soprattutto dall'estero, mercato per il quale la variazione su base annua è appena poco al di sotto della stabilità (-0,5%); più marcata, invece, è la flessione dal mercato interno (-3%). Prosegue invece la dinamica positiva per l'occhialeria in particolare per la raccolta degli ordini dall'estero (+4,1%).

### Previsioni per il secondo trimestre

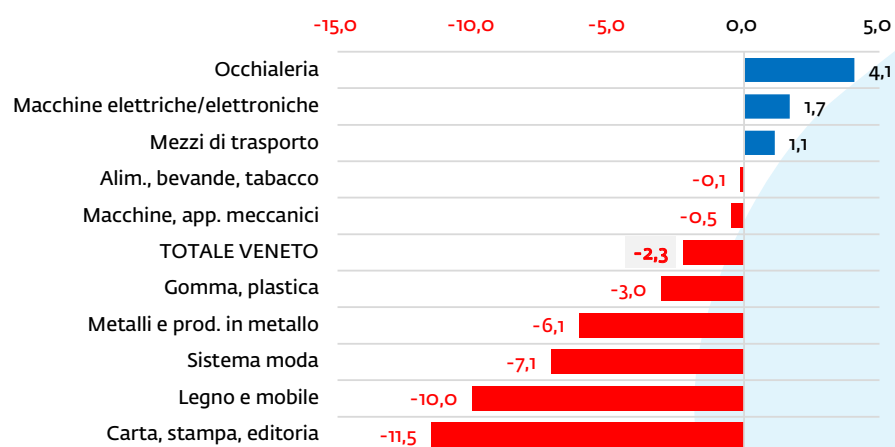
Gli imprenditori veneti rimangono cautamente ottimisti per il secondo trimestre 2023. La maggioranza assoluta propende per una stabilità di produzione, fatturato e raccolta ordini. Pare acquisito ormai che non si corra più ai ritmi degli ultimi due anni. Però, è sottile il diaframma fra normalizzazione e recessione. Lo capiremo in modo più netto con i dati relativi al secondo trimestre 2023.

**Grafico 2 - Veneto. Variazione %, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, degli ORDINI INTERNI per i principali settori manifatturieri nel 1° trimestre 2023**



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

**Grafico 3 - Veneto. Variazione %, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, degli ORDINI ESTERI per i principali settori manifatturieri nel 1° trimestre 2023**



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

## Il mercato del lavoro regionale

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente<sup>2</sup>, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel primo trimestre del 2023 risulta positivo e pari a +34.500 unità (**tabella 3**), un valore migliore rispetto alle +33.600 dell'analogo periodo del 2022 e decisamente superiore alle +30.900 posizioni lavorative del 2019.

Il volume di assunzioni, pari a 217.800 nuovi rapporti di lavoro, risulta in leggera contrazione rispetto al primo trimestre del 2022 (-0,6%), continuando tuttavia ad attestarsi ad un livello decisamente più alto dello stesso periodo del 2019 (+6,3%). Le cessazioni sono interessate anch'esse da una variazione lievemente negativa rispetto al primo trimestre dell'anno precedente e pari al -1,3%.

**Tabella 3 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato\*. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo.**

Periodo	Assunzioni		Cessazioni		Saldo
	Val. ass. (ooo)	Var. su periodo prec. (%)	Val. ass. (ooo)	Var. su periodo prec. (%)	Val. ass. (ooo)
2019	815,1	-6,2	785,5	-4,0	29,7
2020	635,7	-22,0	633,3	-19,4	2,4
2021	787,2	23,8	728,1	15,0	59,1
2022	883,5	12,2	853,1	17,2	30,5
2019 - I trim.	204,9	-	173,9	-	30,9
2020 - I trim.	169,8	-17,1	166,9	-4,1	2,9
2021 - I trim.	152,5	-10,2	130,8	-21,6	21,6
2022 - I trim.	219,2	43,8	185,6	41,9	33,6
2023 - I trim.	217,8	-0,6	183,3	-1,3	34,5

\* *Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.*  
*Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 maggio 2023).*

Approfondendo i dati del primo trimestre 2023 per tipologia di contratti stipulati (**tabella 4**), il tempo indeterminato ha registrato un saldo positivo per +14.900 unità, un valore nettamente migliore rispetto a quanto registrato nei primi tre mesi degli anni precedenti e in parte sostenuto sia dal progressivo rafforzamento delle trasformazioni contrattuali, sia dal calo delle cessazioni. Le assunzioni sono state 39.300 e presentano una variazione positiva, anche se molto contenuta, pari al +2%.

L'apprendistato fa registrare un saldo positivo per +800 unità e un volume di assunzioni di poco inferiore a quello rilevato nello stesso trimestre del 2022, pari a 11.200 nuovi contratti (-3%). Calano anche le trasformazioni a tempo indeterminato (3.900, -13% rispetto al primo trimestre 2022), ma rimangono in ogni caso elevate se confrontate con il 2019 (+25% sul primo trimestre 2019).

Il tempo determinato presenta un saldo positivo per +16.400 posizioni di lavoro, un valore inferiore a quello rilevato durante l'analogo periodo del 2022. Risultano in aumento sia le assunzioni (+2%, 133.500) che le cessazioni (+4%, 96.300); per le trasformazioni a tempo indeterminato si rileva una variazione positiva del +14% (20.700).

Il lavoro in somministrazione registra un importante rallentamento rispetto al primo trimestre del 2022. Calano sia le assunzioni (-11%) che le cessazioni (-7%), mentre il saldo è positivo per +2.300

<sup>2</sup> Per approfondimenti, cfr. Veneto Lavoro - Osservatorio Mercato del Lavoro, "Il Sestante", n. 2/23, giugno 2023 in [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it).

posizioni di lavoro. Val la pena sottolineare che, sebbene il somministrato riguardi prevalentemente rapporti di lavoro a termine, i dati rilevano una dinamica in controtendenza per le attivazioni a tempo indeterminato, derivanti sia dalle trasformazioni che dalle nuove assunzioni.

**Tabella 4 - Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione.**

	Assunzioni	Trasformazioni a CTI	Cessazioni	Saldo
<b>TOTALE</b>				
2019 - 1	204,9	55,4	173,9	30,9
2020 - 1	169,8	42,0	166,9	2,9
2021 - 1	152,5	26,3	130,8	21,6
2022 - 1	219,2	45,8	185,6	33,6
2023 - 1	217,8	50,1	183,3	34,5
<b>TEMPO INDETERMINATO</b>				
2019 - 1	36,3	27,6	41,9	22,0
2020 - 1	33,2	20,9	45,6	8,5
2021 - 1	25,9	13,1	37,8	1,2
2022 - 1	38,3	22,6	51,9	9,0
2023 - 1	39,3	24,6	48,9	14,9
<b>APPRENDISTATO</b>				
2019 - 1	11,3	3,1	5,9	2,3
2020 - 1	9,3	3,4	5,8	0,0
2021 - 1	8,2	4,0	4,2	-0,1
2022 - 1	11,5	4,4	6,7	0,3
2023 - 1	11,2	3,9	6,5	0,8
<b>TEMPO DETERMINATO</b>				
2019 - 1	123,0	24,5	95,5	3,0
2020 - 1	99,0	17,5	87,5	-5,9
2021 - 1	90,0	9,1	66,5	14,4
2022 - 1	131,3	18,2	93,0	20,1
2023 - 1	133,5	20,7	96,3	16,4
<b>RAPPORTI IN SOMMINISTRAZIONE</b>				
2019 - 1	34,2	0,3	30,6	3,6
2020 - 1	28,3	0,2	28,0	0,3
2021 - 1	28,4	0,1	22,3	6,1
2022 - 1	38,2	0,6	34,0	4,2
2023 - 1	33,9	0,9	31,6	2,3

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 maggio 2023).

Guardando alla domanda di lavoro dipendente espressa dalle aziende localizzate in Veneto<sup>3</sup>, sommando i reclutamenti diretti e quelli intermediati dalle agenzie di somministrazione (**tabella 5**), nel primo trimestre del 2023, delle 221.600 nuove assunzioni registrate in regione (in leggerissima contrazione all'analogo periodo nel 2022) la quota maggioritaria ha riguardato i diversi ambiti del terziario (135.300 assunzioni).

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le assunzioni nei servizi mostrano un lieve

<sup>3</sup> Il numero complessivo delle assunzioni, cessazioni e le variazioni occupazionali osservate nelle prossime pagine differiscono leggermente da quelle presentate nelle tab. 3 e tab. 4 poiché si prendono in considerazione, oltre ai tre principali contratti del lavoro dipendente, le missioni in somministrazione attivate presso le aziende localizzate in Veneto e non i contratti di lavoro in somministrazione attivati dalle agenzie dislocate in Veneto.



incremento (+3%), trainato soprattutto dal comparto turistico (+15%), mentre risulta in calo il volume complessivo delle assunzioni nei servizi alla persona (-12%) dopo che, nei primi tre mesi del 2022, si erano registrati livelli particolarmente elevati. Nel settore industriale è evidente una contrazione delle assunzioni (-8% rispetto al primo trimestre 2022), riscontrata in tutti i comparti, ad eccezione dell'oreficeria (+5%) e industria alimentare (+3%) nel made in Italy e delle utilities (+6%).

Il bilancio complessivo del primo trimestre 2023, con un saldo positivo di +34.200 posizioni di lavoro, accomuna tutti i settori occupazionali, in particolare le attività legate al turismo (+8.400) e ai servizi alla persona (+5.000) nel terziario, il comparto del metalmeccanico (+4.800), le costruzioni (+2.900) ed il made in Italy (+2.400) nel secondario.

**Tabella 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore nel I trimestre.**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldo	
	Val. ass. (ooo)	Var. 2023/2022 (%)	Val. ass. (ooo)	Var. 2023/2022 (%)	2022	2023
Totale Veneto	221,6	-0,6	187,3	-1,2	33,3	34,2
Agricoltura	20,9	3,2	16,3	-4,4	3,2	4,6
Industria	65,4	-8,2	54,4	-3,1	15,1	11,0
Estrattive	0,1	24,4	0,1	-25,8	0,0	0,0
Made in Italy	20,6	-8,7	18,2	-6,1	3,2	2,4
Ind. alimentari	7,7	2,7	6,8	-3,2	0,4	0,8
Ind. tessile-abb.	3,6	-6,7	3,2	-9,7	0,4	0,5
Ind. conciaria	1,7	-19,4	1,6	-11,4	0,4	0,1
Ind. calzature	1,7	-8,4	1,4	12,2	0,5	0,2
Legno/mobilio	3,1	-21,4	2,7	-12,9	0,8	0,3
Ind. vetro	0,6	-13,8	0,4	-0,2	0,2	0,1
Ind. ceramica	0,1	10,1	0,1	0,8	0,0	0,0
Ind. marmo	0,3	-7,8	0,3	7,1	0,1	0,0
Oreficeria	0,5	5,3	0,3	11,6	0,1	0,1
Occhialeria	1,3	-21,4	1,2	-13,7	0,3	0,1
Altro m. Italy	0,1	-36,0	0,1	-21,3	0,0	0,0
Metalmeccanico	23,8	-9,1	19,0	-2,1	6,7	4,8
Altre industrie	6,7	-16,7	5,9	-4,5	1,9	0,8
Utilities	1,3	6,0	1,2	3,0	0,1	0,1
Costruzioni	12,8	-1,7	9,9	1,4	3,2	2,9
Servizi	135,3	3,0	116,7	0,2	15,0	18,6
Comm.-tempo libero	51,2	13,8	42,4	5,1	4,6	8,8
Commercio dett.	12,5	9,6	12,1	-2,0	-0,9	0,4
Servizi turistici	38,7	15,2	30,4	8,2	5,6	8,4
Ingrosso e logistica	22,1	-1,8	20,8	-6,6	0,2	1,3
Servizi finanziari	0,8	-1,7	1,0	1,0	-0,1	-0,1
Terziario avanzato	11,3	33,1	9,7	35,9	1,4	1,7
Servizi alla persona	35,2	-11,9	30,2	-8,3	7,0	5,0
Pubblica amm.	2,4	-8,8	2,3	3,5	0,4	0,1
Istruzione	19,3	-17,0	15,8	-11,1	5,5	3,5
Sanità/servizi sociali	7,7	-7,2	6,9	-7,1	0,8	0,7
Lavoro domestico	0,8	-9,9	0,8	-12,6	0,0	0,0
Riparazioni e noleggi	1,2	11,0	1,0	-1,6	0,1	0,2
Servizi diversi	3,8	0,0	3,4	-5,0	0,3	0,4
Altri servizi	14,6	0,1	12,6	-1,4	1,8	2,0
Supporto alle imprese	3,8	-8,8	3,4	-4,1	0,6	0,4
Servizi di pulizia	8,2	2,2	7,1	-3,7	0,6	1,0
Servizi di noleggio	0,3	8,3	0,2	0,9	0,1	0,1

\* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 maggio 2023)

Guardando alla distribuzione delle assunzioni per province (**tabella 6.a e tabella 6.b**), nel primo trimestre 2023 si osserva:

- a Belluno, le assunzioni registrano un calo del -9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pur rimanendo al di sopra dei livelli del 2019 (+8%). A fronte di una sostanziale stabilità nel settore agricolo, le nuove attivazioni contrattuali risultano in diminuzione nell'industria (-12% sullo stesso periodo del 2022) e nei servizi (-7%). Nel primo caso ad incidere è soprattutto il rallentamento delle assunzioni nell'occhialeria (900 assunzioni nel 2023, -30% rispetto al 2022) che non viene del tutto bilanciato dalla crescita del metalmeccanico (+8%); nel secondo, si osserva invece soprattutto il calo nei servizi alla persona (-12%). Le cessazioni sono 7.700, in calo del -12% rispetto allo stesso periodo del 2022. Il saldo occupazionale trimestrale risulta negativo per quasi -500 posizioni di lavoro.
- In provincia di Padova, si rileva una leggera contrazione delle assunzioni rispetto allo stesso periodo del 2022 (-5%), mantenendosi al di sopra dei livelli registrati nel 2019 (+8%); rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, calano anche le cessazioni (-5%). Il saldo occupazionale trimestrale è positivo per +5.000 unità. Guardando alla composizione settoriale, si registra per il settore primario un nuovo incremento delle assunzioni (+9%). Nell'industria, nonostante il calo delle assunzioni (-7% rispetto al primo trimestre 2022) il saldo trimestrale continua a mantenersi positivo (+1.900 posizioni di lavoro) anche se ridimensionato rispetto all'anno precedente. In calo anche la complessiva domanda di lavoro nel terziario rispetto ai primi tre mesi del 2022 (-6%) contenuta dalle buone performance del turismo (+22%) e del commercio (+4%).
- In provincia di Rovigo, il livello dei reclutamenti nel primo trimestre 2023 è stato pari a 10.900 assunzioni, tendenzialmente stabile rispetto al 2022 (-1%) ma in aumento del +6% rispetto allo stesso periodo pre-crisi. Le cessazioni sono state 9.100, poco meno di quante erano state nell'analogo trimestre 2022 (-2%). Il saldo occupazionale trimestrale risulta positivo per +1.700 unità. Guardando al confronto con lo stesso periodo 2022, nel primo trimestre 2023 si registra una leggera crescita delle assunzioni nel settore primario (+7%). Nell'industria i nuovi rapporti di lavoro toccano quota 3.000, in leggero calo rispetto allo stesso periodo precedente (-2%) ma mettendo in rilievo la crescita del made in Italy. Nei servizi, le assunzioni rallentano rispetto al 2022 (-4%) soprattutto per effetto del calo nelle attività di ingrosso e logistica (-21%).
- A Treviso, il primo trimestre 2023 registra un calo delle assunzioni pari a -3% rispetto allo stesso periodo pre-crisi e a -10% sull'anno precedente; le cessazioni sono state 28.800, in calo del -8% sull'analogo 2022. Il saldo occupazionale trimestrale risulta positivo per +3.900 unità. Le assunzioni nel settore primario sono in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente. Nonostante i nuovi rapporti di lavoro siano quasi 13.500 ed il saldo rimanga positivo, nell'industria la variazione tendenziale segna una contrazione delle assunzioni (-14% sul 2022) generalizzata a tutti i diversi comparti e particolarmente pesante in quello del legno-mobilia, del metalmeccanico e delle altre industrie; fanno eccezione le attività legate all'industria alimentare. Rallenta a livello tendenziale anche il settore dei servizi (-8%).
- In provincia di Venezia, le assunzioni segnano un incremento sia in confronto allo stesso periodo del 2022 (+16%) che rispetto ai livelli pre-pandemici (+13%). Il saldo occupazionale nei primi tre mesi del 2023 è positivo per +10.400 posizioni e risulta superiore ai bilanci registrati nell'analogo trimestre nei 4 anni precedenti. Le cessazioni sono state 42.300, in crescita rispetto allo stesso periodo 2022. Nel primo trimestre il settore agricolo segna una sostanziale stabilità nel numero di assunzioni rispetto all'analogo periodo del 2022. Nell'industria le assunzioni segnano una riduzione concentrata nel comparto della chimica-plastica e del legno e mobilia. La domanda di lavoro nel terziario relativa ai primi tre mesi dell'anno registra un marcato aumento sia rispetto al 2022 (+23%) che al periodo pre-pandemico (+16%) portando il saldo trimestrale ad essere fortemente positivo (+8.000 posizioni) grazie alla spinta dei servizi turistici.
- A Verona, si registra una situazione di sostanziale stabilità delle assunzioni rispetto allo stesso periodo del 2022, mantenendosi al di sopra dei livelli registrati nel 2019 (+6%). Sostanzialmente stabili anche le cessazioni (-2% rispetto al primo trimestre 2022). Il saldo occupazionale trimestrale è positivo (+10.000 unità). Si osserva una leggera crescita delle assunzioni (+3% sul 2022) nel settore primario mentre, nell'industria, le stesse mostrano un rallentamento (-5%). Sostanzialmente stabile la domanda di lavoro nel terziario che

si mantiene agli stessi livelli dell'anno precedente ed al di sopra di quanto registrato nei primi tre mesi del 2019 (+15%). Essa mostra un nuovo rafforzamento rispetto al 2022, oltre che nel settore turistico (+5%), nel comparto dell'ingrosso e della logistica (+11%), mentre risulta in calo nei servizi alla persona (-11%).

- In provincia di Vicenza, rispetto al 2022 i dati mostrano un calo delle assunzioni ferme a circa 31.000 posizioni (-8%), seppur in crescita rispetto al 2019 (+5%); rallentano le cessazioni (-7%) che sono state pari a 27.300. Il saldo occupazionale trimestrale risulta positivo per +3.700 unità. Nel primo trimestre 2023 si registra per il settore primario un andamento stabile delle assunzioni. Nell'industria le assunzioni sono 14.300, in calo del -8% rispetto all'analogo periodo 2022 seppur in miglioramento rispetto a quanto realizzato nel 2019 (+6%). La flessione riguarda soprattutto le attività del metalmeccanico (-7%) e del made in Italy (-6%), in particolare l'industria conciaria (-20%, da 1.800 a 1.500 assunzioni); sostanzialmente stabile il settore orafa. Rallenta a livello tendenziale il settore dei servizi (-8%) nonostante le 15.500 assunzioni e un saldo positivo.

**Tabella 6.a – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per provincia nel I trimestre.**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldo	
	Val. ass.	Var. 2023/2022 (%)	Val. ass.	Var. 2023/2022 (%)	2022	2023
Totale Provincia di Belluno	7.192	-8,7	7.678	-11,9	-844	-486
Agricoltura	553	3,0	546	-1,3	-16	7
Industria	2.936	-12,2	2.205	-12,3	828	731
di cui:						
Made in Italy	1.125	-26,9	1.039	-17,9	273	86
Metalmeccanico	1.018	8,4	637	-3,3	280	381
Altre industrie	291	-4,6	209	11,2	117	82
Costruzioni	439	-10,8	272	-23,8	135	167
Servizi	3.703	-7,3	4.927	-12,8	-1.656	-1.224
di cui:						
Commercio dett.	352	-5,1	535	-5,5	-195	-183
Servizi turistici	1.187	4,6	2.336	-13,3	-1.559	-1.149
Ingrosso e logistica	361	-8,6	414	-17,5	-107	-53
Servizi alla persona	1.286	-11,8	1.155	-6,0	229	131
Totale Provincia di Padova	35.365	-5,2	30.339	-4,5	5.516	5.026
Agricoltura	2.888	8,8	2.009	-8,8	452	879
Industria	10.974	-6,7	9.048	0,4	2.748	1.926
di cui:						
Made in Italy	2.713	-7,1	2.265	-3,6	570	448
Metalmeccanico	4.509	-10,7	3.557	-4,9	1.309	952
Altre industrie	1.275	-14,8	1.163	-3,9	287	112
Costruzioni	2.141	3,5	1.796	21,7	592	345
Servizi	21.503	-6,0	19.282	-6,3	2.316	2.221
di cui:						
Commercio dett.	1.974	3,6	1.970	-1,1	-86	4
Servizi turistici	4.165	22,4	3.769	8,9	-59	396
Ingrosso e logistica	3.946	-2,4	3.699	-5,0	151	247
Servizi alla persona	7.089	-16,2	6.021	-11,4	1.666	1.068
Totale Provincia di Rovigo	10.855	-1,1	9.120	-2,3	1.639	1.735
Agricoltura	2.642	6,6	1.719	-2,3	719	923
Industria	2.998	-2,0	2.369	0,1	691	629
di cui:						
Made in Italy	1.101	12,8	769	-8,8	133	332
Metalmeccanico	914	-16,2	764	-8,2	259	150
Altre industrie	319	-1,2	268	19,1	98	51
Costruzioni	592	-2,3	500	19,0	186	92
Servizi	5.215	-4,0	5.032	-3,3	229	183
di cui:						
Commercio dett.	315	1,9	352	6,3	-22	-37
Servizi turistici	776	12,0	481	-1,6	204	295
Ingrosso e logistica	786	-20,6	1.453	-6,2	-559	-667
Servizi alla persona	2.070	-2,4	1.766	2,2	392	304

\* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 maggio 2023)

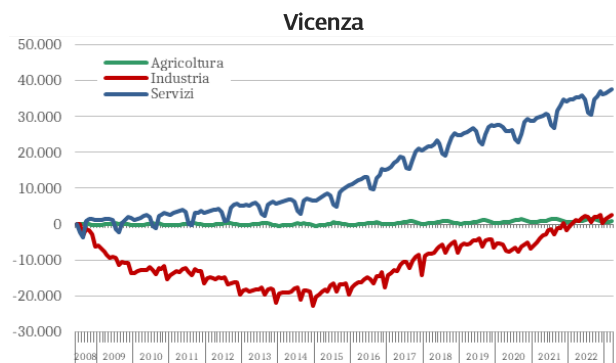
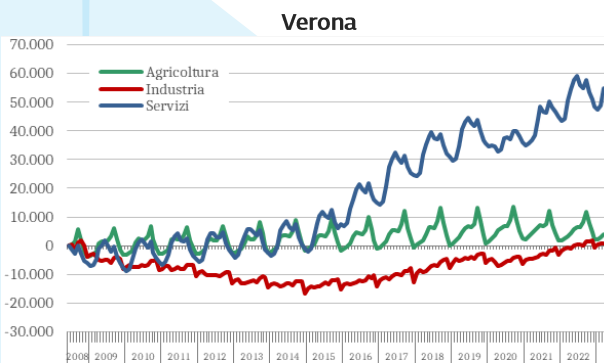
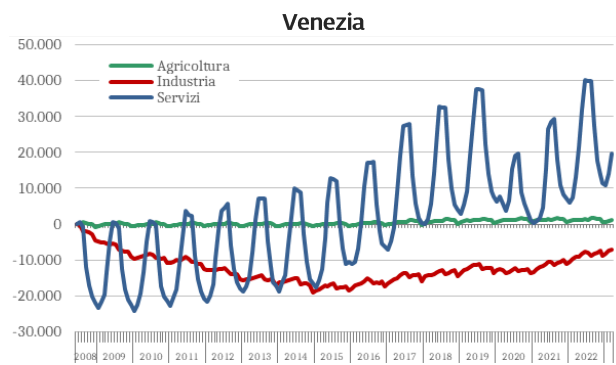
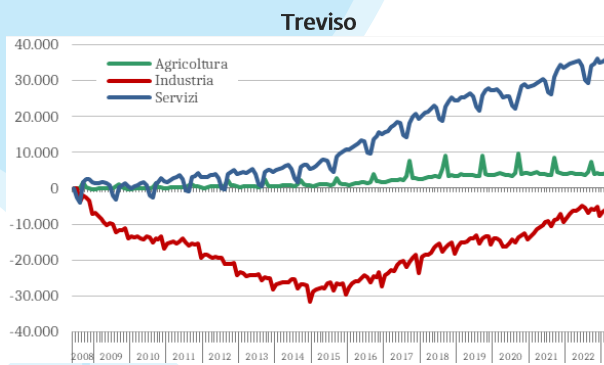
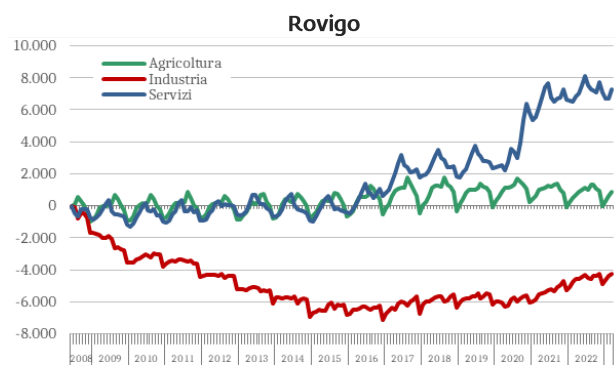
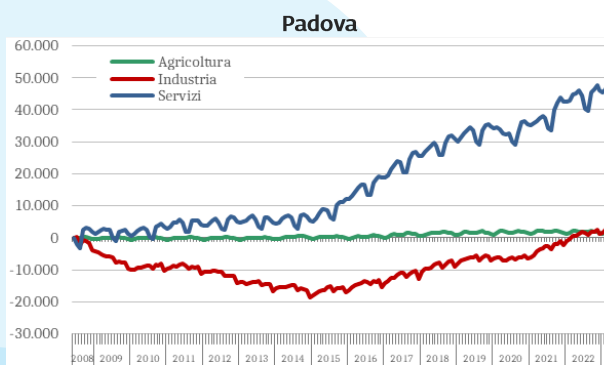
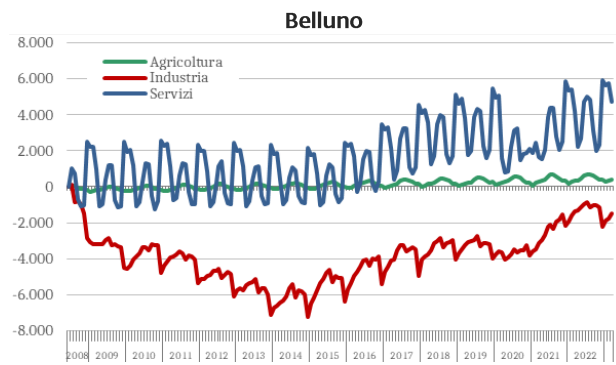
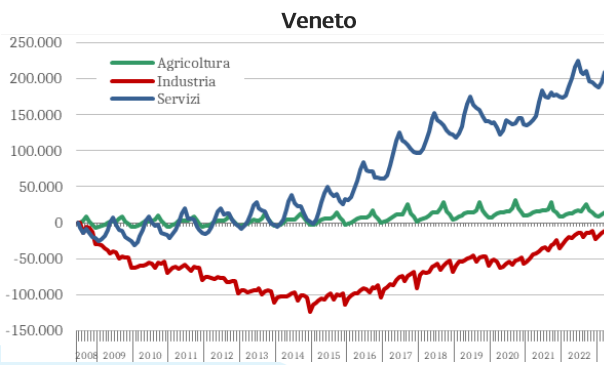
Tabella 6.b – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per provincia nel I trimestre.

	Assunzioni		Cessazioni		Saldo	
	Val. ass.	Var. 2023/2022 (%)	Val. ass.	Var. 2023/2022 (%)	2022	2023
Totale Provincia di Treviso	32.636	-9,5	28.766	-7,6	4.932	3.870
Agricoltura	3.294	0,4	3.146	-0,9	107	148
Industria	13.476	-13,7	11.310	-8,1	3.317	2.166
di cui:						
Made in Italy	4.816	-13,7	4.225	-10,0	888	591
Metalmeccanico	4.353	-15,8	3.710	-3,6	1.318	643
Altre industrie	1.824	-16,7	1.555	-2,5	594	269
Costruzioni	2.272	-8,1	1.643	-15,2	535	629
Servizi	15.866	-7,6	14.310	-8,6	1.508	1.556
di cui:						
Commercio dett.	1.503	4,4	1.506	-5,6	-157	-3
Servizi turistici	3.016	27,2	2.742	7,4	-180	274
Ingresso e logistica	2.676	-22,7	2.561	-20,4	244	115
Servizi alla persona	5.211	-14,6	4.502	-10,2	1.089	709
Totale Provincia di Venezia	52.641	16,3	42.274	15,0	8.524	10.367
Agricoltura	2.298	-2,0	1.674	-5,3	576	624
Industria	8.413	-5,4	6.681	-2,1	2.064	1.732
di cui:						
Made in Italy	2.142	-6,5	1.830	3,3	519	312
Metalmeccanico	3.004	-4,1	2.203	-2,9	865	801
Altre industrie	567	-27,7	535	-9,9	190	32
Costruzioni	2.450	2,0	1.833	-4,4	485	617
Servizi	41.930	23,2	33.919	20,5	5.884	8.011
di cui:						
Commercio dett.	3.411	33,8	2.770	-2,2	-281	641
Servizi turistici	17.281	18,0	12.386	18,2	4.166	4.895
Ingresso e logistica	4.630	8,8	4.132	-0,2	113	498
Servizi alla persona	7.702	-0,2	6.869	3,7	1.087	833
Totale Provincia di Verona	51.844	0,1	41.864	-1,6	9.257	9.980
Agricoltura	8.095	2,9	6.154	-6,2	1.309	1.941
Industria	12.238	-4,9	10.688	2,1	2.401	1.550
di cui:						
Made in Italy	4.192	-6,4	4.109	-2,8	250	83
Metalmeccanico	3.509	-7,3	2.939	6,2	1.016	570
Altre industrie	861	-19,2	817	-6,4	193	44
Costruzioni	3.398	4,2	2.557	9,8	934	841
Servizi	31.511	1,5	25.022	-1,9	5.547	6.489
di cui:						
Commercio dett.	3.127	4,4	3.012	-0,2	-22	115
Servizi turistici	9.479	5,3	5.869	3,2	3.315	3.610
Ingresso e logistica	7.048	10,7	6.195	-0,8	119	853
Servizi alla persona	6.559	-10,9	5.367	-7,9	1.537	1.192
Totale Provincia di Vicenza	31.020	-7,6	27.291	-6,8	4.265	3.729
Agricoltura	1.152	3,2	1.041	1,3	88	111
Industria	14.322	-8,4	12.061	-4,2	3.047	2.261
di cui:						
Made in Italy	4.552	-5,6	3.969	-6,1	593	583
Metalmeccanico	6.486	-7,4	5.231	-1,9	1.667	1.255
Altre industrie	1.608	-16,6	1.370	-9,5	415	238
Costruzioni	1.465	-12,8	1.295	-2,0	359	170
Servizi	15.546	-7,5	14.189	-9,5	1.130	1.357
di cui:						
Commercio dett.	1.790	-1,2	1.915	-3,0	-163	-125
Servizi turistici	2.841	19,5	2.796	3,1	-336	45
Ingresso e logistica	2.624	-11,1	2.330	-13,4	262	294
Servizi alla persona	5.260	-21,6	4.503	-20,8	1.020	757

\* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 maggio 2023)

Grafico 4 – Veneto e province. Posizioni di lavoro dipendente\* per macrosettore. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



\* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 maggio 2023)

## Alla periferia del lavoro dipendente

Nel primo trimestre del 2023 le attivazioni di contratti intermittenti sono state 18.100, un volume superiore a quello del primo trimestre negli anni precedenti. I servizi turistici costituiscono da sempre la componente prevalente degli utilizzatori di questa tipologia contrattuale e continuano ad assorbire i due terzi delle attivazioni totali.

Nel lavoro domestico le assunzioni sono state 8.100 e mostrano una progressiva diminuzione dopo il boom osservato nel 2020 come esito di una sorta di regolarizzazione contrattuale necessaria a giustificare i movimenti durante le varie fasi di lockdown. Nei primi tre mesi del 2023 le attivazioni e i saldi tornano ad avvicinarsi ai valori del corrispondente periodo del 2019.

Nel primo trimestre del 2023 il lavoro parasubordinato continua a segnare un ritmo vivace nella domanda di lavoro, con una crescita delle attivazioni contrattuali (9.000) del +11%.

I tirocini, con 3.400 stipule nel trimestre proseguono in un trend di flessione in atto dal 2017, rispetto al quale nel 2020 è intervenuta una caduta ulteriore legata alla pandemia ma, a differenza dei contratti di lavoro veri e propri, non più compensata. Rispetto all'analogo periodo del 2022 le nuove attivazioni segnano un calo del -12%.

## I flussi di disoccupazione

Per meglio caratterizzare la natura del complessivo insieme dei disoccupati disponibili, il flusso delle Did viene analizzato con riferimento alle due principali componenti di questo insieme delineate in ragione della presenza o meno di una precedente esperienza lavorativa: i disoccupati veri e propri, ovvero coloro che hanno concluso (per dimissioni, licenziamento o fine termine un rapporto di lavoro) e gli inoccupati, che risultano alla ricerca di primo impiego o per i quali non vi sono informazioni su eventuali pregresse esperienze nel mercato del lavoro regionale.

Nell'insieme, le Did rilasciate in considerazione delle due categorie di soggetti individuate hanno mostrato nel 2022 un'importante ripresa dopo la fase di rallentamento registrata nel corso del 2020 e del 2021, tornando poco al di sotto dei livelli pre-pandemici del 2019. I dati riferiti al primo trimestre del 2023 mostrano un complessivo incremento degli accessi alla condizione di disoccupazione, circa 31.200 nel complessivo contesto regionale, il +5% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, tuttavia ancora al di sotto dei livelli registrati nel 2019 (-9%).